

Pr. 6, 7-14. Ci dà il senso + profondo che come comunità dobbiamo dare alla cena del Signore. Con quale Dio entriamo noi in comunione mediante l'Eucarestia? Cosa vuol dire x noi mangiare il suo corpo e bere il suo sangue? Cosa significa x noi diventare corpo di Gesù?

È a pte domande de Gv. cerca di rispondere a partire da pte segno della condizione dei pani di cui Gv. era stato testimone e che ora legge alla luce e alla comprensione che aveva appreso in lui la morte e la resurrezione di Gesù.

Una grande folla lo seguiva... Alzati gli occhi vide una grande folla e disse a Pil: <sup>Come</sup> dove <sup>vorrei</sup> dare da mangiare? Il volto di G. che ci viene rivelato attrav. tutta la vita di G. e in particolare nell'Euc., traspare dal volto pienamente umano di G.; un G. che alza gli occhi, vede la folla, si preoccupa di dar loro da mangiare. Un G. che si preoccupa di pte folla, talè come vediamo in tutto il V, vive con pte gente, fa parte di ~~essa~~ essa, conosce i volti di Maria, le aspirazioni, le speranze, i dolori, i guai, i bisogni, le angosce, le sete di giustizia. Un G. che prima di fare progetti pastorali o caritativi si mette nella folla, si lascia toccare, dissetare, accarezzare, commuovere, toccare, convertire dalla folla e soprattutto dalle persone singole, dai volti unici ed inconfondibili che costituiscono pte folla. Gli occhi alzati su pte folla, su pti volti, let alla luce della Scrittura, scuote profondamente G. e gli fa prendere coscienza della sua identità di figlio di un P. che in Eg. ha visto l'oppressione del suo popolo ed è venso a liberarlo. Ed è personificandosi in lui che G. continua a rivelarci il vero volto di D. Un D. che si prende cura e prepara x suo popolo un paese dove vivere -- la rivelazione del volto di D. continua in G. che prese i 5 p. e 2 v. rende grazie a D. e li distribuisce alla folla. Vi si rivela un D. che come un feudo patre famiglia regala il pane, divide il pane x suoi figli e con il pane fa vita, la sua vita, il suo amore, fino in fondo, fino a morte.

Questa estrema gratuità del dono che fa P. ci fa capire ~~che~~ una  
prima fondamentale verità: che l'Euc. è in un rapporto  
è di D, è rivelaz. di un D. compassionevole, che ci conosce  
uno ad uno come suoi figli, che vuol vivere un rapporto es-  
siale, profondo, appassionato con noi. Un D. che ci è  
vicino, ci cura, ci sostiene, ci nutre, ci vuole riunire. Un D.  
che è dono, che è grazie, gratuità, che è comunione, che è  
vita, am., che è padre e madre x tutti noi e comincia dai +  
piccoli, + deboli. Ed è fatto che la lens del fig. sia stata chiama-  
ta Euc, cioè azione di grazie, la dice lunga sul come essa sia  
stata compresa in un aut. come grazia, come dono gratuito.  
Ed è qsto spirito dono, grazie che da un lato dovrebbe rijn-  
gerci a celebrarla in un clima di gioia e dall'altro darci  
coraggio di celebrarla nonostante nostre ripetute infedeltà  
e nostre indegnità. (F. uida).

Ma c'è una seconda important verità che gli fa a cuore di pro-  
clamare: se è vero che l'Euc. è suo, rivelaz. suo volto di Padre  
e madre donata gratuitamente, è altrettanto vero che l'Euc. è anche  
nostra, ci riguarda, ci coinvolge profondam., ci responsabilizza.  
Partecipaz. attiva Fil. e Aud. anche se loro comportamento  
è proprio ciò che è l'esatta negaz. dell'Euc. di F. la logica del  
comprare, la legge del comprati chi più, mangi chi più. Nella  
società di oggi in cui regna legge della concorrenza e libero  
mercato, piene di dire logica del consumi chi più, lavori chi  
più, salari chi più, profitti chi più. Una logica contraria alla  
logica di grazie, dono, gratuità di F. e del P. che vuole rivela-  
re. F. li fa scoprire frat., figli stesso P. li fa sedere <sup>e li serve</sup> in una tavola.  
Insieme. Se non c'è qsto scoprire in D. P., tutti figli e fratelli,  
sembra dire F., è inutile cercare fare progetti di pace, riconcilia-  
zione, solidarietà. Ma una volta che si sono scoperti figli  
e frat. tutto cambia, tutto diventa possibile, ce n'è x tutti e  
ne avanza.

Se è vero che l'Euc. è dono, grazia, rivelaz. gratuita. D. nei nostri corpi  
fronti e anche verso noi, si molati, ci molati da parte grazia, siamo  
chiamati a corrispondere e entrare responsabili, liberam. in  
parte di un'unità di vita, di dono, di fraternità, attraverso nostre scelte  
concrete quotidiane e responsabili. Non è entrare nella  
gratuità di D. S. non a imporre suo amore, ci offre possibilità  
al di dentro nostra natura di uomini e donne, portandoci  
cioè a divenire pienam. uomini/d.

Come far diventare + vere nostre Euc. Impostanza PdD che ci presenta  
storia salv. come rivelaz. di D amore e gratuità. Capiamo che  
diventare corpo di Cristo, non come spiritualitate, allo stato, ma  
→ spirituali nel vero senso della parola e cioè secondo lo spirito  
e quindi il modo di vivere di P, non può realizzarsi automaticam.  
nella celebraz. di un sacrament ma è impegno di tutta vita  
Un cammino di conversione sessuale e comunitario, paziente, pro-  
gressivo che ha i suoi momenti forti di espressione e di assen-  
so nella celebraz. Eucar, adoraz, negli, deve rendere  
corpo nel nostro quotidiano vissuto in modo responsabile.  
Un cammino in cui concorrono simultaneamente  
grazia e libertà.

Allora diventa vero che il compito dell'Euc. è essenzialm.  
più di fare Ch, comità. Segno del regno in cui non ci si  
fonda + sul compito che può una sulla gratuità, servizio,  
giustizia, portati avanti con le piccole e grandi scelte quotidiane  
e resistenza di ogni giorno, a costo andare incontro. Di-  
venta segno di sper. e attesa: più di una vita piena, dove  
tutta umanità, riunita come frat. soc., diventa unico  
corpo, siederà al banquete del R. L'Euc. diventa così anche  
il luogo della vocazione politica del Cristo, nel senso di  
vocaz. pienamente umana del Cristo, il luogo dove  
senza infelgizioni e fondamentalismi, si imparano  
insieme ad orientare cose del mondo secondo

il cuore di D. Ricevendoti nello stesso tempo la forza  $\times$  (a)  
entravi con la passione di D, con la compassione e la  
tenerezza di D. e con la gioia di chi camminando  
alle sue presenze, si sente chiamato a diventare  
insieme agli altri, frat. etc, giorno dopo giorno,  
 $\times$  grazia ma liberamente, autonomamente,  
figlio di D, misericordioso e responsabile  
del corpo di Cristo.